



Vito Palumbo ha un rapporto speciale con Foggia. È, infatti, un carissimo amico di Lorenzo Sepalone, ispiratore e tenace supporter della rubrica che state leggendo, *#ioestocasa e guardo il cinema indipendente*. Ha curato il montaggio di alcuni lavori diretti da Sepalone (il cortometraggio *“Ieri e Domani”* e gli spot *“Prossima Fermata”* e *“Giorno dopo Giorno”*).

Egli stesso regista e sceneggiatore (nel 2015 si è aggiudicato il *Premio speciale della giuria ai Nastri d’Argento 2015* per la regia del cortometraggio *Child K*) ha realizzato un cortometraggio di rara bellezza, che conferma in maniera esemplare una tesi della quale mi vado sempre più convincendo: i “corti” possono essere grandi film a tutti gli effetti. Di diverso rispetto ai lungometraggi hanno soltanto la lunghezza.

*U muschittieri* è davvero un gran film, che conquista per il candore che esprime, per l’intensità e per la qualità con cui è stato girato (il bello del cinema indipendente sta in questo suo non essere furbo, di raccontare storie autentiche, di grande spessore civile...)

Tratto da un libro di Angelo Di Liberto (*La stanza del presepe*, utilizzato come libro di testo nel progetto del ministero della P.I. di *educazione alla legalità*), il film racconta un episodio della infanzia di Giovanni Falcone: il suo primo “incontro” con la mafia, mediato dalle orrende sembianze di un pastore nel presepe di casa sua. A sette anni, Giovanni ha anche

una grande passione per “i tre moschettieri”, tanto che ama indossare cappa e spada. Ma ha anche tanta paura del buio. Dovrà fare i conti con questa paura per riportare l’ordine nel presepe.

“Ho sentito l’urgenza di raccontare questa storia - dice Vito Palumbo - appena un attimo dopo aver terminato di leggere il racconto di Angelo Di Liberto.

Il protagonista è un bambino come tanti: non un predestinato, né tantomeno un eroe in fasce. È un bambino che “si scanta”, che ha paura del buio e che è suggestionato dal volto malriuscito di una statua di ceramica del presepe di famiglia.

Spesso i miei racconti hanno avuto come protagonisti i bambini... chi meglio di loro è in grado di puntare dritto, in modo semplice e naturale ai sentimenti umani?

Ho cercato di realizzare una messa in scena senza mediazioni, senza orpelli. Che possa smuovere le coscienze di chi è convinto che si debba necessariamente essere eroi per poter combattere il male. E la storia di un bambino diventa la storia di un miracolo che può ripetersi.” Bravo, Vito.

Di tutto rispetto il cast tecnico e artistico: la fotografia di Daniele Ciprì, gli attori protagonisti sono Simona Cavallari e David Coco, Gabriele Provenzano indossa i panni di Falcone da bambino.

Pur essendo ambientato in Sicilia, *U muschittieri* è stato girato nel Salento, con il contributo di Apulia Film Commission.

È belle ed emozionante dedicaere all’opera di Vito Palumbo e alla memoria di Giovanni Falcone, il quinto episodio di questa rubrica che, giorno dopo giorno, sta conquistando i cinefili.

Prodotto da *Rai Cinema*, il film è disponibile su *RaiPlay* al collegamento che indichiamo alla fine del post (potrebbe essere necessaria la registrazione).

Come sempre, pubblichiamo di seguito anche i collegamenti agli episodi precedenti.

## **U muschittieri di Vito Palumbo**

## #IORESTOACASA E GUARDO IL CINEMA INDIPENDENTE

I EPISODIO | Lorenzo Sepalone, il cinema in punta dei piedi

II EPISODIO | La forza delle donne contro la violenza che vela le ali (NADIA KIBOUT)

III EPISODIO |Alessandro Grande, cinema indipendente da Oscar

## IV EPISODIO | Francesco Colangelo, quando il cinema indipendente vuol dire qualità

Facebook Comments

**Potrebbe interessarti anche:**



• Sepalone trionfa a Lenola, e con lui vince la Foggia migliore



• Su YouTube “Stella di periferia” di Lorenzo Sepalone



• Su Prime Video, “La polvere di

Napoli” raro e  
splendido film di  
Antonio Capuano



Ciao Ferruccio,  
grazie per tutti i  
sogni che ci hai  
regalato

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 244